



Presentato il "Centauro II"

La nuova blindo per l'Esercito Italiano: potenza di fuoco, connettività e protezione sono i suoi punti di forza. Il programma di produzione e gli spazi di mercato

ROMA, 19 OTTOBRE

In servizio con l'Esercito Italiano dal 1992, la blindo "Centauro" B1 (un ruotato 8x8 armato con un cannone da 105 mm) è stata in seguito adottata dagli spagnoli (che ne hanno acquistato 88 esemplari, inclusi 4 in configurazione veicolo da recupero), scopiazzata dai giapponesi e indovinata dagli americani, che a un certo punto sembravano fortemente orientati all'acquisto (ne presero in prestito 16 per un'approfondita campagna di valutazione, ma poi optarono per il loro "Stryker").

Ora, a 25 anni di distanza, è pronto il successore, presentato a Roma-Cecchignola il 19 ottobre: si

tratta del "Centauro II", che rinvigorisce la formula originaria e la adatta ai nuovi scenari soprattutto in termini di potenza di fuoco, connettività in rete e protezione contro le nuove e vecchie minacce presenti sul campo di battaglia.

L'elemento più appariscente del "Centauro II" è il cannone da 120/45 mm ad anima liscia, stabilizzato ed a basso sforzo di rinculo, che sostituisce l'originario pezzo da 105/52 mm assicurando alla blindo una potenza di fuoco pari a quella dei più moderni carri da battaglia, grazie anche alla possibilità di sparare in movimento e di utilizzare munizionamento perforante ad energia cinetica (APFSDS).

La torretta è dotata di asservimenti interamente elettrici, il che ha consentito di ridurre i pesi (a vantaggio di altre componenti) e di migliorare l'affidabilità. Come alternativa al cannone da 120 è prevista anche la possibilità di mantenere il classico pezzo da 105 mm, che alcuni clienti potrebbero preferire a motivo della maggiore quantità di munizioni trasportabile a bordo grazie alla riduzione del calibro.

Nella torretta, particolarmente voluminosa, trovano posto tre dei quattro membri dell'equipaggio: capocarro, cannoniere e addetto al caricamento; quest'ultimo può avvalersi di un

sistema automatico con una capacità di sei colpi o, in caso di avaria, operare manualmente (altri sei colpi da 120 mm di pronto impiego sono alloggiati in un rack nella parte posteriore della torretta, mentre nel retro dello scafo c'è un deposito con un'altra ventina di proiettili).

Il pilota è sistemato sulla sinistra nella parte anteriore dello scafo e si può avvalere, per l'osservazione all'esterno e la guida del mezzo, di un "cockpit virtuale" che visualizza la scena ripresa da alcune telecamere diurne/notturne, consentendogli di pilotare il veicolo a sportello chiuso. Capocarro e cannoniere dispongono a loro volta di sofisticate ottiche (fornite da Leonardo-Finmeccanica) per la sorveglianza e il puntamento, rappresentate rispettivamente dal periscopio panoramico Attila D e dal puntatore Lothar SD, entrambi dotati di telecamera a colori, camera termica e telemetro laser.

L'armamento secondario è costituito da una mitragliatrice da 7,62 o 12,7 mm montata esternamente. Come opzione, per evitare l'esposizione dell'operatore, può essere installata sul cielo della torretta principale una torretta secondaria "Hitrole Light" RCWS, equipaggiata con una mitragliatrice o un lancia-granate automatico da 40 mm azionabili dall'interno della blindo.

La protezione è stata particolarmente curata: il profilo svasato dello scafo in acciaio consente di deflettere verso l'esterno l'energia generata dall'esplosione delle mine anticarro, mentre l'adozione di sedili ammortizzati permette di ridurre lo shock delle esplosioni trasmesso all'equipag-

In apertura: il Consorzio Iveco-Oto Melara ha presentato il 19 ottobre la nuova versione della blindo "Centauro", armata con cannone da 120 mm e dotata di estese capacità di comunicazione, in modo da risultare compatibile con l'architettura "Forza NEC" delle brigate medie digitalizzate dell'Esercito. Il mezzo risulta particolarmente curato anche sotto l'aspetto della protezione grazie allo scafo in acciaio sagomato a "V" (come mostra la foto nella pagina accanto in basso), alle ruote posizionate più all'esterno per ridurre l'impatto dell'esplosione delle mine e alla possibilità di montare corazzature aggiuntive. Il "Centauro II" (in basso in questa pagina, con livrea mimetizzata) è dotato di ottiche di puntamento e mira diurne e notturne, ha equipaggio di 4 uomini ed è in grado di sparare in movimento.

gio. Sul fondo dello scafo è applicata una specifica protezione antimine e anti IED (Improvised Explosive Devices, ordigni esplosivi improvvisati), mentre le ruote sono sistemate in posizione più esterna rispetto allo scafo, in modo da allontanare gli effetti dello scoppio di eventuali mine "calpestate" dagli pneumatici.

Il vano equipaggio in torretta è protetto internamente da uno spalliner in funzione antischeggia mentre gli spazi vitali del veicolo, inclusi il vano motore e i depositi munizioni, sono muniti di sistemi anti incendio ed anti esplosione. La protezione balistica già assicurata dalla struttura dello scafo e della torretta può essere a sua volta rinforzata, entro il limite massimo di peso di 30 t in ordine di combattimento, da protezioni aggiuntive (anche in compositi) selezionabili fra due livelli (A e B).

La propulsione è affidata a un motore diesel Iveco "Vector" 8V da 720 hp che assicura un rapporto potenza/peso di 24 hp/t (rispetto ai circa 21,5 hp/t del "Centauro" B1), ulteriormente migliorabile visto il margine di crescita della potenza erogata dal motore sino a 800 hp. L'autonomia su strada è di circa 800 km a 70 km/h, mentre la velocità massima raggiunge i 105 km/h.

Un aspetto fortemente innovativo del "Centauro II" è dato dalla capacità di connessione in rete, che per quanto riguarda l'Esercito Italiano renderà la nuova blindo pienamente integrabile nell'architettura "Forza NEC", prevista per le brigate medie digitalizzate, e completamente interoperabile con gli altri assetti in loro dotazione, a partire dal veicolo blindato "Freccia". Questa capacità è legata al deciso potenziamento delle capacità di comunicazione, che prevedono un set di ben sei apparati radio per le comunicazioni in voce e lo scambio dati: un indicatore della portata di questo intervento è il fatto che i sistemi di comunicazione rappresentano da soli circa il 10% del valore del mezzo.

Per quanto riguarda tempi e costi del programma, l'Esercito ha espresso un fabbisogno di 150-165 blindo, destinate ad equipaggiare gli squadroni "blindo pesanti" dei reggimenti di cavalleria. Il programma si articolerà in due fasi: la prima, all'approvazione del Parlamento (la Commissione Difesa della Camera si è già pronunciata in senso positivo e la decisione del Senato è



attesa a breve), prevede una spesa di 530 milioni di euro per il completamento dell'industrializzazione del "Centauro II", la produzione di un primo lotto di 50 blindo (una decina di esemplari di preserie e il resto di serie) e il relativo supporto logistico per dieci anni. I costi saranno per 160 milioni a carico del ministero dell'Industria e dello sviluppo economico, distribuiti fra il 2017 e il 2021, e per 370 milioni a carico della Difesa, che conta invece di spalmarli fra il 2019 e il 2023.

La produzione complessiva dovrebbe essere invece finanziata su un arco di 15 anni; l'obiettivo dell'Esercito è di ricevere i primi "Centauro II" nel 2019, completare l'acquisizione della prima tranche di 50 mezzi nel 2022-23 e ricevere i rimanenti

100 entro il decennio successivo.

Il Consorzio Iveco-Oto Melara stima che per il "Centauro II" esistano anche buone prospettive di esportazione: si tratta di un mezzo sofisticato, destinato dunque a paesi ricchi, oltre che dotati di un modello di impiego simile a quello dell'Esercito Italiano (a tal proposito è il caso di ricordare che l'Oman ha già acquistato 9 blindo "Centauro" armate con cannone da 120 mm, mentre alla Giordania sono stati trasferiti ben 141 "Centauro" B1 surplus del nostro Esercito). Il target commerciale della nuova versione comprende, in particolare, sia alcune nazioni del Golfo e del sud-est asiatico che gli Stati Uniti, che hanno espresso un forte interesse per il "Centauro II".

Ruggero Stanglini

